

## Prezzo di Associazione

Vidio e Stat. anno . . .	10
> semestrale . . .	11
> trimestrale . . .	6
> mensile . . .	2
Stato: anno . . .	12
> semestrale . . .	17
> trimestrale . . .	9
Le associazioni non dedito: si intendono rimborsate.	

Una copia in tutta il Regno costituisce 2.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

## SVEGLIARINO

PER LA PRESENTE LOTTA ELETTORALE

(Vedi numero 240).

### 4. — Non expedit.

Interpellata la Sacra Penitenzieria se i cattolici potevano prender parte alle elezioni politiche, essa rispose: *Non expedit*, non è conveniente.

S. Santità Pio IX, nel suo breve in data 29 gennaio 1877 al Consiglio superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana dichiarava che coloro i quali col pretesto di curare gli interessi della Chiesa spingono i cattolici alle elezioni politiche, hanno l'aria di satana trasfigurato in Angelo di luce: *non immerito veremur ne Satan se transfiguraverit hoc in casu in angelum lucis*.

Il 24 aprile 1881 il regnante Pontefice Leone XIII ricevova solennemente l'onaggio di oltre a diecimila Romani, appartenenti a varie associazioni cattoliche. All'indirizzo che veniva fatto dal Duca Salviati in quella circostanza, il S. Padre rispondeva con un memorando disporso, in cui esortava i cattolici italiani ad adoperarsi nella difesa della Chiesa e dei diritti del Papa, della famiglia e della società che correva pericolo. Il S. Padre usciva in questa parola: « *Siccome insieme agli interessi cattolici sono ora minacciati anche quelli della famiglia e della società, anche a questi è necessario che accorriate, portando la vostra azione sul campo delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, il solo che per ragioni di ordine altissimo, è al presente consentito ai cattolici d'Italia.* »

Non si poteva desiderare dal S. Padre una più chiara ed esplicita dichiarazione. Ai cattolici d'Italia non è consentita l'azione sul campo dell'amministrazione dello Stato per ragioni di ordine altissimo. Il S. Padre sa quali sono queste ragioni e non è necessario che lo osponga agli elettori, quindunque molto si possano da tutti indovinare. Quando il Padre comanda, i figli devoti devono obbedire. Dunque alle elezioni amministrative comunali e provinciali i cattolici possano e debbono intervenire; alle elezioni politiche non è loro consentito.

Abbiamo dunque varie sorprese, di data lontana una dall'altra, le quali concordano nell'indicare agli elettori cattolici una identica linea di condotta. Non è consentito di prender parte alle elezioni politiche, cioè di partecipare all'amministrazione dello Stato. Non era consentito nel 1868 e nel 1877; non era consentito nel 1881, sarà consentito nel 1882?

Le prescrizioni di un decreto, di una legge, di un comando qualcuno sono sempre in pieno vigore finché dall'autorità medesima che ha emanato il decreto, la legge, il comando, quelle prescrizioni non siano state soppresso. In nome di S. Maestà il Re si condanna alla reclusione in vita un malfattore: finché in nome di S. Maestà non è abrogata la sentenza di condanna, il malfattore non esce di carcere. La Chiesa cattolica nei suoi precetti prescrive di non mangiar carne il Venerdì e il Sabato: il precetto è antichissimo, eppure esso vige ancora, e tutti i cattolici cattolici si credono obbligati ad osservarlo; nessuno stima necessario che la Chiesa debba ripetere di quando in quando che quel precetto è in pieno vigore.

Dunque, finché la Sacra Penitenzieria, che ha pronunciato il *non expedit*, non avrà emessa dichiarazione contraria, il *non expedit* è anzi suo pieno vigore; finché il Papa non avrà detto, che più non esistono le ragioni di ordine altissimo per le quali non è ora consentito ai cattolici di portare la loro azione sul campo dell'amministrazione dello Stato, noi cattolici dobbiamo astenerci dal prender parte alle elezioni politiche.

### 5. — I semplici e gli illusi.

Ma vi banno dei cattolici semplici, i quali alla lettura di qualche giornale, all'adire qualche discorso accalorato ed a qualche seducente promessa, si lasciano troppo facilmente trasportare fuor di strada: e, separando gli interessi della Chiesa da quelli della patria, pretendono di non venir meno ai doveri di buoni cattolici recandosi alle urne politiche per sostenere, a me' d'esempio, un deputato moderato contro un progressista, un conservatore, un uomo d'ordine contro un radicale o un repubblicano, stimando che di due mali debbasi scegliere il minore e dimenticanosì che il male non va mai scelto.

Costoro sdruciolano sopra una riuza

assai pericolosa e si allontanano da quella via ampia, diritta, illuminata che ci è indicata dalla Chiesa e dal Papa. Costoro anzi peccano di superbi, perché pretendono di conoscere assai meglio della Chiesa e del Papa quello che si convenga a tutela degli interessi religiosi. Se il Papa avesse creduto di poter separare le due questioni religiosa o politica, lo avrebbe fatto; è ben sommario chi si pone sopra del Papa e della Chiesa a sentenza doversi agire in opposizione alla volontà della Chiesa e del Papa.

Vi hanno entolici illusi, i quali vorrebbero conciliare il Papato e il Governo d'Italia, gli interessi della religione e quelli del paese, o vendendo la chiesa porto-calese e fatale su cui precipita la barca dello Stato, vorrebbero tentare di arrestarne il corso, scouinaro il pericolo, migliorare la posizione della Chiesa, con correndo alla elezione di deputati onesti, religiosi, amanti dell'ordine e della vera libertà.

E' lodevole il pensiero di questi elettori cattolici, ma è proprio fuor di luogo. Chi più a meglio del Papa può sapere che cosa convenga tentare in favore della Chiesa e degli interessi religiosi? Ebbene, egli ci ha detto che per ragioni di ordine altissimo a noi non è consentito discendere sul terreno delle lotte politiche: non dobbiamo dunque affannarci davvantaggio. Chi può essere miglior tutore degli interessi religiosi se non il Papa, che è capo della religione? Pensando e operando diversamente i cattolici si arrogano maggiore autorità, maggiore competenza del Papa in materia religiosa; e questa è superbia bell'e buona.

### 6. — Un motivo di più.

Se poi guardiamo un po' al modo con cui si predispongono e si fanno generalmente le elezioni, troveremo non una, ma molte ragioni per tenercene lontani.

Pochi ambiziosi, potenti per ceuse, per titoli, per influenze, sono quelli che fanno muovere quegli elettori che per un litro di vino darebbero il voto a un moderato, come lo darebbero a un radicale per una buona colazione.

A fare il deputato bisogna spendere e spendere del proprio, perché i viaggi solitamente sono pagati dal Governo. Dunque i signori deputati che devono stare a Roma parecchi mesi dell'anno, bisogna che pr-

ghino coi propri denari o vitto e alloggi e carrozza e tutto le altre spese. Eppure? Sono 508 i deputati da eleggersi e sono 5000 gli aspiranti alla deputazione. Ditemi, in verità; assumereste voi un ufficio che importasse una forte spesa da parte vostra, senza la prospettiva di futuri compensi? No, certo. Dunque, parlo sempre in generale, al tirar del conto, tutti costoro 5000 aspiranti o sono ambiziosi, che vogliono emergere, o vogliono givarsi, per fini particolari, della loro influenza, o sono gente che spera trar profitto in altro modo dal mandato che sollecitano: imporre che non si può ammettere che il solo amar patria li spinga a fare così enormi sacrifici di borsa.

E costoro si dicono rappresentanti della nazione!

A Napoli sopra dedici deputati scaduti, non si sono messi d'accordo per cedersi scambievolmente i voti degli elettori. Dunque presso a poco si fa lo stesso. Quattro cinque capi moderati dicono a quattro o cinque progressisti: Voi impegnatevi di sostenere i candidati A, B, C, moderati e noi sosterranno i candidati D, E, F, progressisti. L'accordo è fatto fra dieci persone. Queste informano dei cosa gli amici sparsi nei vari Comuni della Provincia e loro raccomandano di adoperarsi per il trionfo dei preposti candidati. Ed ecco costituito un piccolo esercito di galloppini elettorali, i quali naturalmente non fanno niente gratis il mestiere. Costelli galloppini vengono scelti di preferenza fra i medici, i farmacisti, i sagrari, i maestri, gli avvocati, i notai, fra le paroane, insomma, che hanno relazioni, interessi, aderenze cogli elettori. E questi galloppini promettono al tale sollecitudine nel disbrigo di una faccenda, al tal altro promozione nell'impiego; a qualche comune la prossima sistemazione di una strada, a qualche altro la costruzione di un ponte, una linea di tramvay, un acquedotto. Cogli indifferenti e coi pigri si usano mezzi più persuasivi e più efficaci. Si offre la carretta per accompagnarli alla sede della sezione elettorale, là è pronta e pagata la colazione e il pranzo e, ove ciò non basti, si aprono anche i portanotte. Per Bacco! Pur di riuscire, che non si fa?

E' la storia del passato, e la storia del presente. Chi la può smettere?

Ora io domando: E' onesto questo modo

## 62 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Quello che fosse l'impressione che la vista dello strumento di tortura desidio nell'animo di Vonved, egli ritorno la sua apparente impassibilità, e niente nella sua fisionomia, nelle sue parole, nei suoi gesti tradì all'occhio investigatore del carnefice i sentimenti che lo agitavano. Anzi, come l'uomo più tranquillo del mondo, il prigioniero gli chiese quante volte avessero adoperato quel l'ordigno.

— Oh, non me ne ricordo con precisione, rispose Ole Hustru. Forse l'ho posto in opera una ventina di volte. Ai nostri giorni non sono molto frequenti le condanne al supplizio della ruota. E' un onore e un privilegio concesso ai condannati non ordinari.

— E quanti colpi date?

— Otto.

— L'agonia dura per molto tempo?

— Per alcuni uomini è di un'ora soltanto, per altri si prolunga anche venti a trent'ore. In ciò non v'è nulla di regolare; tutto dipende dalla forza dell'individuo e dalla temperatura.

— Che ci ha a fare la temperatura?

— Oh, molto. Tutti i condannati che su-

biscono questa pena chiedono a grande istanza un po' d'acqua per calmare la sete ardente che li divoria; ma la legge proibisce che loro ne venga data neppure una goccia. I medici dicono che, se ne bevessero in abbondanza, morrebbano sull'istante. Con una temperatura molto fredda o molto calda, il paziente più robusto muore presto, ma se il tempo è dolce o umido, sopravvive parecchio ore. Non mi sovviene di nessun condannato che abbia durato più a lungo dopo la pena della ruota di Wigduhl, il parricida. Era ancor vivo quarantotto ore dopo che i suoi osi erano stati rotti.

— E l'uomo ha egli il diritto di condannare il mostro più vile ad una simile morte? — mormorò Lars Vonved, più parlando tra sé, che rivolgentosi al suo vile interlocutore. Che chi s'è macchiato di qualche atroce delitto ne paghi la pena colla vita, la giustizia lo vuole; ma che ad un essere umano si infligga, prima di ucciderlo, una lenta tortura di quarantotto ore, la giustizia non lo vuole, è un'indigna barbarie.

— Coraggio, capitano; tutta Copenaghen aspetta di vedervi domani a Kongens-Nytorv, e la vostra morte sarà da eroe.

— Non c'è eroismo a morire, rispose freddamente Vonved. E' la vita vissuta da un uomo che fa di lui un eroe, non il genere di morte.

— Vi sono alcuni che vi reputano un eroe... ecco quanto io so.

— Oh, non sono un eroe, Ole Hustru, ma un disgraziato, che non può dormire di un sonno tranquillo... come dormite voi?

— Oh, via, questa notte dormirete. Vi assicuro che tutti i prigionieri dormono profondamente la notte che precede la loro esecuzione.

— Dite davvero, Ole Hustru?

— E' tanto vero, che non ho mai veduto un'eccezione a questa regola.

— E' una cosa strada. Sapreste dirmi quale ne sia la cagione?

— Non ho mai riflettuto, ma so che la cosa sta precisamente così.

— A che ora vi verrà a prendermi domattina?

— All'ora solita, almeno suppongo.

— E qual'è l'ora solita?

— Lo sova o le dieci al più tardi.

Vonved rifletté un istante, poi continuò le sue domande.

— M'avete detto che date otto colpi di ruote; ma qualche volta non ricevete i colpi di darse uno di più?

— Sì.

— Che è il colpo mortale?

— Appunto; quello che noi chiamiamo il colpo di grazia.

— Dove lo si dà?

— Proprio sul cuore; esso uccide tan-

tosto.

— E l'ordine da chi viene dato?

— Dal capitano delle guardie. Ma egli non agisce di sua propria autorità. Qualche volta, specie in questi ultimi anni si ordina di applicare il colpo di grazia immediatamente dopo gli altri otto, in tal modo la pena del condannato finisce presto.

— Pensate voi che sia per concedermi il colpo di grazia?

— Ho udito dire di no. Pare che il re non voglia concedervi la più piccola grazia.

— A queste parole un sorriso sdegnoso corse sulle labbra di Vonved.

Il carnefice si mise a sogghignare. Poi seguì un lungo silenzio. Vonved assorto in pensieri profondi, pareva dimenticare la presenza di Ole Hustru, e tenne fissi gli occhi sulla porta della prigione. Il car-

nefice cominciò a riporre con cura ad uno ad uno i suoi strumenti nel sacco di cuoio; poi incrociò le braccia, se ne stette a considerare il prigioniero. Nell'aspetto di Ole Hustru vedeva una certa preoccupazione; ora chiaro che qualche segreto pensiero gli agitava lo spirito. E' difatti, egli, convinto che Vonved aveva avuto un motivo per chiedere di vederlo, e che la conversazione tenuta fino allora non era stata che un'avvisaglia, stava attendendo con ansia qualche parola o qualche indizio che gli manifestasse le intenzioni del prigioniero.

— Quali possono essere le sue idee? Quali disegni va egli architettando in questo momento? S'immagina forse di prendersi gioco di me? andava chiedendosi Ole Hustru.

E Vonved seguiva sempre a starane imbottito.

— Capitano, disse alla fine il carnefice, col vostro permesso me ne vo.

Vonved alzò lentamente il capo, e, senza rispondere alle parole del suo intellocutore, gli domandò:

— Ole Hustru, qual'è il vostro salario?

— Ventiquattr'ore per giorno.

— E' assai poco in paga di servizi come quelli che prestate voi.

— E' vero, capitano, ma oltre a questo ricevo il soldo quotidiano di un soldato, poi ho i miei incerti e le mie gratificazioni.

— Ah, me ne dimenticavo; quanto ricevete per ogni esecuzione?

— Cinque scellini per uomo.

— Non c'è male, mormorò il prigioniero. E ricadde nella sua riflessione.

— Ci siamo, pensò Ole Hustru, raccolgendo tutta la sua attenzione.

(Continua)

di operare è leale. E i cattolici hanno a mescolarsi a contrattazioni di siffatto genere?

« Lasciate passare la volontà del paese » disse Depretis nell'ultimo suo discorso di Strandella. Poteva dire: « Lasciate da banda la volontà del paese. » E' la volontà di pochi che trionfa, con mezzi che nessuna persona di carattere può approvare.

In tale pervertimento i cattolici dobbono trovare un grande motivo di più che li conforti a perseverare nol' astensione.

(Continua).

## LA NOTA TRISTE

La *Gazzetta d'Italia* ci fa leggere una lode fatta al Depretis ed al suo discorso famosissimo, venuta da una esuberante telesca. Questa lode esagererà certo qualche turbamento alla barba di quel vecchio: ma noi ne godremo.

Eccoci i concetti:

La *Germania* chiama il Depretis un uomo politico molto mediocre senza una posizione di partito decisa; egli è un uomo parlamentare somigliante ad un'anguilla; può provare tutto ciò che serve ai suoi scopi, ed un intrigante che sacrifica i suoi colleghi di Gabinetto senza riguardi, sapendo però sempre scorrere a sé stesso un portafoglio. Come vecchio rivoluzionario, che seppe però sempre tenersi fuori della portata dei fanciulli, egli preferisce in teoria la forma di Governo repubblicana, accettata però la monarchia, fintanto che gli è dato di tenere le redini in qualche braccio destro. Oggi, come prima, gli si addicono le parole dette da Cavour a suo riguardo: « Quell'uomo un giorno rovinerà la Monarchia. »

Il suo discorso è un capolavoro dell'arte acrobatica; non si comprende con quale diritto egli si vanta di avere mantenute le promesse fatte nel 1875; la riforma elettorale è stata eseguita; ma al quarto salto nello scuro sarà un bene per paese, e se esso offriera la sciogliimento dell'unità dello Stato si vedrà in avvenire; ma tutte le altre riforme promesse non esistono che sulla carta; è puerile il Depretis quando si vanta che furono votati 534 progetti di legge: non è la quantità ma la qualità che vale. E sopra questo punto sono d'accordo anche gli italiani che vi sia molto da desiderare.

Quando nella qualità di ministro di un monarca, egli dice che « la Monarchia non sarà mai un ostacolo sulla via del miglioramento sia politico che sociale, » significa che ogni volontà dovrà essere sottoposta a quella del popolo, e re Umberto diventa una maechina, che deve fermare ciò che il Depretis prepara col suo manovra nel Parlamento. In quanto all'Irredenta, Depretis stesso vi ha appartenuto; Zanardelli e Baccarini sono nel Gabinetto i più zelanti difensori dell'Irredenta, e se il Depretis l'avesse condannata, egli avrebbe perduto tutti i voti radicali coi quali spera combattere la Destra. Quale sarà il risultato del programma elettorale di Depretis? Egli non ha dissipata la sfiducia dell'estero e specialmente dell'Austria-Ungheria; né acquisterà egli simpatie dai suoi avversari all'interno. I partigiani della difesa nazionale e dell'amento dell'esercito gli saranno contrari, ed i repubblicani, è noto, rifiutano ogni patto collo « schiavo della Monarchia. » Tutti o quasi tutti gli acrobati hanno una fine orribile. Poi darsi che Depretis, il quale tentava ma sicuramente condusse l'Italia alla Repubblica, finiva tranquillamente nel suo letto a Strandella; ma è probabile che la Monarchia cada dalla corda nell'abisso. »

E' sublime il pacifico!

La *Tribuna* dice che la manifestazione del capo del governo italiano è un capolavoro oratorio-politico, ma appunto per ciò lo sottopone ad una autopsia incosceribile. Trova che il Depretis mettendo innanzi la Monarchia quale garanzia d'ogni futuro progresso, volle ammonire le masse repubblicane e radicali che nè le loro intenzioni, nè i loro candidati hanno prospettive di esito; ma rimarca non essere fatta parola dell'alleanza, un'anno fa tanto sospirata, coll'Austria e colla Germania; non un motivo dell'Irredenta. Il discorso del ministro presidente è una sorpresa per quello che non vi si contiene. « Depretis non accenna nemmeno con una sola parola su il governo si opporrà col dovuto rigore alle agitazioni irredentiste che compromettono le relazioni d'Italia coll'Austria; e nondimeno si po-

teva e si doveva a buon diritto aspettarsi un motivo su questo argomento. Il ministro che mise in scena il viaggio di re Umberto a Vienna ed aveva in vista quello di Berlino, non ebbe per l'armonia coll'Austria e colla Germania nemmeno da lungo quello stesso accento cordiale che usò a riguardo delle potenze occidentali. Queste sono vere sorprese, ma punto di carattere gradito. » Il giornale fa riflettere che, a giudicarne dalla maggioranza della stampa italiana, il popolo italiano non è avverso all'Irredenta, o che il contegno dell'opinione pubblica attesta una insuperabile corrente di antipatia contro dell'Austria; ne deduce quindi che non si possono sollevare rosse speranze per l'avvenire.

Il *Vaterland*, sotto il titolo: *Italiacres*, si limita a riprodurre un articolo del *Pester Lloyd*, avvertendo che questo giornale pretende di esprimere le vedute del nostro ministro degli affari esteri. Anche questa circostanza però è da accettare con beneficio dell'inventario; perché, subito il *Pester Lloyd* replichi forse per la contestata volta che « l'Italia non sarà mai in caso di stringere alleanza finché non sconsigli esplicitamente e non soffochi completamente le menz dell'Irredenta », il suo pensiero che si formula nella frase: « Fino a Roma, sta bene; ma non oltre! » non corrisponde monomaniamente all'idea espressa dall'ambasciatore, poi ministro, barone Haymerle nel suo dispaccio del 1877, stato a suo tempo pubblicato, e dove il medesimo esprimeva con bastante scetticismo rispetto al possesso di Roma. Comunque, ecco la chiusa dell'articolo del *Pester Lloyd*.

« Noi concordiamo perfettamente col direttorio del signor Depretis diretto alla casa reale italiana, la quale seppe legare le proprie sorti a quelle della patria. La storia sanzionerà per certo questa parola... Il bisogno di paese e di riconciliazione dopo di avere poco a poco superate le difficoltà conseguenti ad un improvviso ingrandimento, è senza dubbio scolpito in tutte le circostanze interne dell'Italia, ma in nessun luogo può più vivamente venire sentito che nello sfior del trono, dove le reciproche relazioni fra la vita interna dello Stato e la politica internazionale si considerano con sguardo più limpido che non nell'atmosfera delle agitazioni di partito. Se non che, l'Irredenta è una piaga che tanto consuma le guarigioni dello sviluppo interno d'Italia; quanto minaccia di avvelenare le più solide relazioni all'estero. E' per ciò che a nulla serve il silenzio ufficiale intorno all'agitazione. Fino a tanto che si arresterà timoroso dinanzi al movimento per evitare la collisione, o si chiuderà l'occhio per non vederlo, o ben anco con falso affetto si metteranno a custodia in un reliquario le dottrine dell'Irredenta, per poi a tempo opportuno prestare loro un culto devoto; fio a tanto che si faticherà inutilmente per far predominare la ragionevolezza o per assuare la nazione alla serietà ed alla cognizione dei propri doveri, sarà difficilissimo il persuadere al mondo che si possa mai calcolare sull'Italia come su di un dilato fattore e sulla politica italiana come su di una base stabile. Però, un programma di governo, quale ieri fu sviluppato dal signor Depretis, sarebbe stato completo se si aggiungesse allora che avesse contenuto l'ufficiale condanna di quello mese che, se non compromissione, per certo rendono assai grave la posizione dell'Italia di fronte all'estero. »

## LE ELEZIONI IN PRUSSIA

Il risultato delle elezioni di primo grado, dette altrimenti elezioni primarie, per il Landtag prussiano, comincia ad essere conosciuto nel suo insieme.

Il partito cattolico conserva tutte le posizioni acquisite dopo l'era del culturkampf. Una sola è minacciata, quella di Greifswald, il gran centro industriale al sud di Colonia. Greifswald manda al Reichstag il deputato A. Reichenbacher, uno dei membri più omogenei della frazione del centro; per cui si spera che alle elezioni secondarie il valente deputato sarà rieletto.

I polacchi hanno egualmente conservate le loro posizioni in Posnania e nella Prussia orientale ed occidentale, dove l'elemento polacco è ancora abbastanza influente in alcuni dipartimenti.

I greci furono battuti nell'Anhovia. E' da deploarsi che i vecchi Anhovesi non abbiano lottato con maggior energia contro

l'elemento prussiano, più numeroso ogni anno nella capitale dell'Anhovia. I progressisti ebbero successi considerevoli, così pure i secessionisti.

I nazionali liberali e i conservatori sono i partiti che pare abbiano a perdere seggi.

Del resto, bisogna attendere le elezioni secondarie per conoscere la fisionomia del nuovo Landtag, poiché esse engionano spesso delle sorprese.

Però si può prevedere su d'ora che il Landtag avrà una maggioranza di opposizione che non potrà sparire che in forza d'un accordo col centro il quale forma, come al Reichstag, la frazione più forte dell'assemblia.

Intanto la *Gazzetta della Germania del Nord*, organo del gran canzoniere, annuncia che Bismarck non modificherà la sua politica quali si siano i risultati delle elezioni. Ecco la nota da essa pubblicata il giorno 18 corr.:

« Il governo, anche nel caso che le elezioni danno una maggioranza prepondente all'opposizione, non dovrà mai dalla sua linea politica. Qualunque possa risultare la composizione della nuova Camera dei deputati, il governo terrà la stessa condotta che per il passato. La costituzione prussiana non contiene alcun articolo che prescriva al re di subordinare la sua politica, di cui sono responsabili i suoi ministri, alle fluttuazioni della maggioranza. »

Non è questa una vera sfida?

## I giudici di Oberdan

Scrivono da Trieste alla *Neue Freie Presse*:

« Essendo trovati qui gli atti dell'istruttoria mandati alla Corte di Appello di Vienna, ieri mattina si radunava il Consiglio di guerra, per giudicare Guglielmo Oberdan.

Il Consiglio di guerra è composto di due capitani, due tenenti, due sottotenenti, due sergenti, due caporali, due appuntati e due soldati semplici. La presidenza verrà tenuta da un maggiore; l'istruttoria fu condotta dal maggiore Fongarelli con l'aiuto del tribunale civile.

L'accusa è di alto tradimento, di tentato omicidio e di disordine (Oberdan si era recato in Italia prima dell'occupazione bosniaca).

Intorno alla sentenza nulla ancora naturalmente è traspirato nel pubblico; la sentenza fu tosto spedita a quel comandante.

Oberdan nega, nel modo più reciso, di dare alcun ragguaglio sopra i suoi complici ed i membri di quella lega, alla quale egli apparteneva o che aveva stabilito il contatto eventuale con l'arresto a Rouchi.

Oberdan dove aver detto che egli fu destinato dalla sorte all'esecuzione dell'attentato. » (Vedi telegrammi).

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Assicurasi che i padroni al matrimonio del duca Tommaso saranno i principi ereditari di Germania e d'Austria-Ungheria.

— L'onor. Depretis sta meglio; però è ancora costretto al letto.

— Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò i progetti sommari per le intercissioni delle due rotte a sinistra dell'Adige a Masi ed a Ca' Morosini, il chiudimento del taglio di scarico a sinistra del canale di Pontelongo presso San Valentino ed il chiudimento della rotta dell'argine destro del canale di Pontelongo.

Lo stesso Consiglio approvò le perizie per il lavoro urgente del chiudimento di uno dei varchi del canale di Pontelongo e le chiusure delle rotte a destra del Piave dalla chiesa Pali al Canale Cayetta in Provincia di Treviso.

## ITALIA

**Livorno** — In quella provincia s'aggira da vario tempo il valiolo arabo e mistero a qualche vittima.

Nella parrocchia di San Alessandro, una bambina, figlia di un servente dell'ospedale, fu colta da un valiolo confluentissimo.

In quell'ospedale è morto il giovane d

18 anni Alfredo Bonturi, di Sant'Anna, che era affetto dalla stessa terribile malattia.

Furono prese all'uopo tutte quelle precauzioni che la scienza suggerisce.

Anche a Coselli si è avuto a deploarsi un altro caso.

**Napoli** — A Napoli continuano alegremente i sequestri di opere stampate alla macchia.

Di questi giorni, d'ordine della prefettura, furono sequestrati 2000 volumi dello Scavia contrattati.

## ESTERI

### Francia

Dal *Pensiero di Nizza* tolgiamo la notizia seguente:

« Per ordinanza del ministro della guerra l'effettivo di tutti i corpi stanziati presso i confini, sarà più che raddoppiato e portato sui piedi di guerra. I battaglioni 7 e 24 cacciatori a piedi saranno sparsi in guarnigioni lungo le Alpi Marittime. »

## DIARIO SAORO

Martedì 25 ottobre

Se, Grisanto e Daria

### Effemeridi storiche del Friuli

25 ottobre 1046. — Eberardo patriarca aquileiese interviene ad un sinodo a Pavia.

## Cose di Casa e Varietà

### Offerte per gli inondati

Popolazione di Maseris L. 2 — Una fanciulla c. 10 — Clero e popolo della parrocchia di Saoris L. 55 — signora Teresa Vidoni di Udine L. 10 — Tomasetti Rosa L. 1 — Una povera donna c. 75 — Le Ancelle di carità dell'ospedale di Udine (11 offerte) in oro e argento L. 50 — Clero e popolo di S. Odorico L. 16,50 — Raccolte nella chiesa delle Grazie di Udine durante gli spettacoli in Giardino L. 12 — Cante Federico Trento L. 50 — Mons. Leonardo Zucco Vicario del Duomo per N. N. L. 11 — Pucciochi di Boveo L. 27,33 — Id. di Musciotto L. 19 — Id. di Precentico (11 offerte) L. 22.

Lista precedenti L. 7810,19  
Totale » 8086,92

La signora Teresa Vidoni della Parrocchia di S. Quirino di Udine offrì i seguenti oggetti: N. 2 lenzuola, 2 corpetti, 2 paia calze, 2 fazzoletti, 2 camice da donna, 2 sottane, 1 grembiule.

Altra persona della stessa parrocchia offrì: 2 paia mutande, 3 camicie, 2 corpetti di lana, 2 paia calze.

Il collegio delle Dimesse offrì i seguenti oggetti:

N. 8 camicie, 4 camicine 7 gonne, 8 fazzoletti da naso colorati e 2 bianchi, 8 paia calze bianche e 2 paia in lana, 1 sottoveste di lana, 2 corpetti, 2 grembiuli, 1 paio stivali per donna, 1 gonna, 2 paia maniche, 1 velo da testa, 1 pagliaccio, 1 coperta, 8 lenzuola, 3 camicine per bambini, 3 corpetti id, 4 gonnelline id.

Una planeta con gli accessori, più 2 ammitti, 6 parafiori, 2 manutri, 8 tovaglii d'altare con merlo, 2 tovagliie per coprire gli altari.

La Parrocchia di Moglio a cura della signora Antonina Faleschini furono raccolti vestiti da uomo e da donna e biancheria, lenzuola, coltrici ecc. in tanta quantità da riempire due cassoni del peso di oltre 300 chil. e del valore di oltre 750 lire.

Sappiamo che anche la parrocchia di Artagna spediti direttamente per gli inondati un cassone ripieno di vari oggetti di vestiario e biancheria.

**Appello alle Fabbricerie.** L'immenso disastro che colpì tanta parte delle nostre provincie ha suscitato in tutti un senso di profonda pietà ed una gara ammirabile nel accorrere in soli e veloci delle tante migliaia di eventurati colpiti dal flagello delle inondazioni. In questa nobile gara si distinsero gli amministratori di parrocchie opere pie e fra questi va meritatamente lodato il R. Subeconomio di S. Da-

nole, D. Vincenzo Clara, il quale rivolse testo un caldo appello agli onorevoli Fabbricieri del suo Istitamento per ottenere dalla Fabbriceria un'offerta proporzionata alla rendita della Chiesa o si bisogna della stessa. L'appello non fu fatto invano e i nostri lettori conoscono già la bella somma che così viene raccolta. L'esempio del R. Subeconomato di S. Daniele fu pensare che nella nostra Diocesi si potrebbe con tal mezzo raccogliere a favore degli inondati una somma non indifferente. Ed è perciò che voi richiamiamo su di esso l'attenzione delle onor. amministrazioni fabbricarii degli altri mandamenti dell'Arcidiocesi sicari che per la carità e per profondo sentimento religioso onde sono animati i loro membri concorrono tutto nei limiti delle loro forze ad un'opera si santa.

**La Patria del Friuli** ss la pronda con noi per quanto abbiamo creduto di scrivere ieri nel dare una breve relazione della festa di domenica e ci chiede « se la carità cristiana avesse potuto ideare modo più onesto e profondo per beneficiare i nostri fratelli ».

Con buona pace della *Patria* noi non abbiamo detto che i divertimenti di domenica non siano onesti, benché avessimo potuto fare qualche eccezione, a cagion d'esempio sul ballo che non è certo una scuola di moralità e di onestà; che siano stati profici non può mettersi in dubbio da alcuno visto il grande concorso di gente e il disinteresse, lo zelo ammirabile dei cittadini di ogni classe che prestaron gratuitamente l'opera loro. Quello che deplorevamo e deploriamo si è che per esercitare la carità si abbia bisogno di divertirsi e, senza intenzione di offendere persona, abbiano attribuito questo fatto all'influenza dei tempi corrotti.

E' inutile; questo modo di far carità ci fa l'effetto istesso che ci farebbe vedere un signore il quale ad un poverello nudo, macilento, estenuato dai patimenti, implorante soccorso, facesse brillare davanti agli occhi una montagna, e gli dicesse: te la darò perché ti stanchi e ti copra, ma attendi un po'; voglio che essa mi frutti prima qualche cosa esilarando il mio spirto. Siffatto genere di carità se può essere proficua a chi la riceve non è certo meritoria per chi la fa.

Per finire diremo poi alla *Patria del Friuli* che la carità cristiana in tutti i tempi, in tutti i luoghi, senza alcun fraintendono ha saputo operare tali e tanti prodigi di carità che tutti i moderni trovat non arriveranno mai non dirà ad oscurare ma nemmeno a lambire colla più leggera ombra. Né la fiamma di questa carità, per fortuna della umanità sofferente, accenna ancora a intiepidirsi.

**Numeri vincenti.** Ecco l'elenco dei numeri vincenti della Pesca di Beneficenza tenuta domenica sera sotto la Loggia municipale:

1058, 7438, 3229, 3141, 6414 4768, 798, 6475, 7647, 6286.

**Consiglio Comunale di Udine.** Il Consiglio Comunale nella seduta del 21 corr. ha deliberato di mantenere l'autorizzazione alla Giunta Municipale di procedere colla Deputazione Provinciale alla firma del contratto per la ferrovia Udine-Cividale qualora venisse assicurata la costruzione della linea Udine-Palma-Latisana;

ha approvato il conto consuntivo, il rapporto dei Revisori dei conti 1881 ed il bilancio preventivo per 1882;

ha volato un atto di elegio al dottor Antonio Zampago; ha nominato a Presidente della Congregazione di Carità il co-comm. Antonio di Prampero ed a membri i signori Valentino dott. Federico, Orter Francesco e de Girolami cav. Angelo;

ha nominato il sig. comm. dott. Paolo Billia in qualità di membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà;

ha nominato il sig. conte Antonio di Trento quale membro del Consiglio amm. dell'Istituto Renati;

ha nominato il sig. Organi Martina nob. cav. Gio. Battista membro del Consiglio amm. dell'Istituto Miescio;

ha nominato il sig. Ciccol-Beltrame nob. cav. Giovanni quale Presidente ed il sig. Mantica nob. Nicold in qualità di membro del Consiglio amm. della casa di Ricovero;

ha nominato il sig. More Enigi quale membro del Consiglio amm. della Confraternita dei calzolai;

ha nominato i signori Dugani Gio. Battista, Dorigo cav. Isidoro e Novelli Ermenevildo a membri della Commissione per le tasse sugli esercizi;

ha nominato il sig. Chiap dott. Valentino a membro della Commissione visitatrice delle carceri;

ha nominato a membri della Giunta di statistica i signori Schiavi dott. Luigi Carlo, Morganio cav. Lanfranco, Measso dott. Antonio, di Prampero conte comm. Antonio, Clodig prof. Giovanni, Pirona dott. cav. Giulio Andrea, e Mantica nob. Nicold;

ha nominato a membri della commissione d'ornato i signori Tonutti dott. cav. Ciriaco, Scala ing. Andrea nff. Cor. It. e Beretta conte Fabio.

ha nominato a membri della Commissione municipale di sanità i signori Obiattini dott. Antonio, di Colleredo conte Giovanni, Cremona Giacomo e Gaspardis Paolo;

ha nominato a membro della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico il signor di Brazza Savorgnan conte Detalmo.

ha distribuito i sussidi a carico del legato Bartolini per l'anno scolastico 1882-1883;

ha banchi la deliberazione presa dal Consiglio amm. dell'Istituto Benati riguardante l'aumento dello stipendio annesso al posto di scrittore.

## LA COMETA

Il chiaro astronomo P. Giuseppe Lais dell'Osservatorio, comunica alla *Voce della Verità* i seguenti interessanti ragguagli relativi alla famosa cometa che parecchi dei nostri lettori avranno potuto in questi ultimi giorni osservare e ammirare nell'orizzonte:

La cometa, che nella domenica 17 settembre visibile a un grado e mezzo di distanza dal sole, destava l'ammirazione in Jaen, Tortosa, Linares, Nizza, Reus (località nelle quali si vedeva anche a traverso le nubi più leggere in pieno meriggio, e si distinguva la coda che allungava allargandosi) ha già molto diminuito lo splendore.

Essa si dispone a ritornare nel cielo recessi dello spazio d'onde si partì, e forse i nostri occhi mai più la rivedranno, perché di 312 comete il cui cammino è stato calcolato con esattezza, 73 soltanto sono rimaste nel sistema solare, e tra questo, di sole 9 è stato verificato il ritorno.

La coda o chioma della cometa, fin da quando è stata osservata, si è veduta sempre rivolta verso il sole, e lo è anche attualmente, sobbene il corpo cometario sia in viaggio di allontanamento e di ritorno nello spazio. Ciò porta, che lo strascico luminoso proceda attualmente il nucleo nel suo movimento di retrogradazione: ciò che è stato sempre d'incapace al nostro intendimento sulla natura delle comete, perché non possiamo considerarle come materia luminosa lasciata indietro dal centro della cometa, come sarebbe di un corpo sfavillante che si muove nello spazio con grande rapidità; ma dobbiamo considerarle come materia luminosa respinta dal sole stesso, nel mentre obbedisce all'attrazione del nucleo che racchiude: onde è, che le comete innanzi che entrano nel sistema nostro planetario, e dopo che se ne sono allontanate affatto la forma sferica.

Questa poco consentanea maniera di dipartirsi della coda verso l'attrazione solare indusse distinti astronomi a considerare tale effetto come prodotto da ripulsione elettrica o magnetica. Le sostanze diamagnetiche sono quelle, che s'aggongano dall'azione di poli di una potente calamita, come per esempio la fiamma fuligginosa di tremontina ricca di carbonio. Se dunque il sole è corpo essenzialmente magnetico, come lo persuadono le osservazioni degli osservatori magnetici; e le sostanze diamagnetiche formano le code cometarie, come fino al presente è stato sufficientemente accertato dall'analisi spettroscopica, che ha riconosciuto nella chioma l'esistenza di idro-carburi; resta sufficientemente spiegata quell'azione di ripulsione, e la loro direzione costantemente opposta a quella del sole.

La penultima cometa Vella si mostrò con le righe di detti carburi, e fu distinta dalle precedenti per ricca profusione di sodio, che dà la caratteristica doppia riga gialla non abbastanza risoluta. La presente appartiene alla stessa categoria, essa è ricchissima di sodio con riga nettamente risoluta, ed è forse perciò, che confrontata con le stelle vicine dà in colore giallo: ma oltre a questo ha molte righe luminose, nelle quali si vede uno spettacolo dovuto al rapido movimento della cometa.

Le osservazioni spettroscopiche e polaroscopiche sulla nebulosità delle comete ci dimostrano, che la loro luce in parte è diretta e propria dei gas che contengono; i quali gas avranno la proprietà di segnare l'etere in certe onde, come noi vediamo accadere in taluni insetti fosforescenti si marini che terrestri senza elevazione di

temperatura, e ci lasciano vedere gli astri che sono dalla parte opposta; e in parte la solare riflessa, essendo opinione la più probabile, che le comete siano composte di una moltitudine di particelle solide, che rotano in una massa gassosa, e che da origine allo spettro solare indebolito o di luce continua.

La presente cometa avrà nella storia un'importanza massima per la sua visibilità in pieno sole, essendo la decima dopo quella dell'anno 43 prima di Gesù Cristo, presa dai romani per l'annus di Cesare, caduto sotto il pugnale di Bruto e Cassio, quella dell'assedio di Gerusalemme dell'anno 70, le due del 1412, e quella degli anni 1577, 1618, 1744, 1843.

## TELEGRAMMI

**Lione** 23 — Stanotte nel restaurant del Theatre di Bellegour, mentre 200 persone erano presenti scoppiarono alcune piccole bombe nascoste sotto il tavolo. Tre furono feriti gravemente, altri leggermente. Il restaurant fu assai danneggiato.

**Parigi** 23 — Ieri a Lione ebbe luogo una nuova dimostrazione contro il municipio. Furono fatti trenta arresti.

**Londra** 23 — Il *Daily News* dice che il consiglio nazionale armeno residente a Costantinopoli accettò la dimissione del patriarca armeno, riconoscendone l'impossibilità ad ottenere che la Porta faccia la riforma in Armenia.

**Parigi** 22 — Flequet, prefetto della Senna, fu eletto a Perpignan con una maggioranza di 1100 voti, contro Magnoan, radicale.

**Tunisi** 23 — Lo stato del Bey si è aggravato. Non ha potuto ricevere le autorità nell'occasione del Bairam.

**Londra** 23 — Il *Times* dice che il nuovo trattato conchiuso tra la Francia ed il Bey di Tunisi, stipulante il prossimo riacquisto del debito tunisino sotto forma da determinarsi ulteriormente, dà alla Francia il diritto di deferire ai tribunali che creerà tutti i litigi di qualsiasi sorte. La Francia incarica di riorganizzare la pubblica amministrazione, di proteggere la proprietà, di riconoscere lo imposto in nome del Bey, che riceverà una lista civile di 700 mila franchi, con un appannaggio di 1.300.000 lire per principi.

**Parigi** 23 — L'*Agencia Havas* dichiara inesatte le informazioni del *Times* sul trattato conchiuso tra il Bey e la Francia. Soggiunge: Quando gli accordi resi necessari allo sviluppo della nostra situazione a Tunisi saranno definitivamente concreti, il Parlamento verrà chiamato ad occuparsene.

**Tunisi** 23 — Il Bey è peggiorato, si hanno seri timori.

**Vicenza** 23 — Ieri fu interclusa la rotta del Brenta nel comune di Nove.

**Rovigo** 23 — Il Po è a soli 36 centimetri sopraguardia. A Fossalta Polesella a 0,73 sottoguardia. L'inondazione del Po-sine superiore è a 0,29 sottoguardia, la inferiore 2,33 sottoguardia, il dislivello è di 2,04. Il Canalebianco è a 2,97 sopraguardia, il tempo è piovigginoso.

**Vienna** 23 — Ieri avvenne la quindicina gita aerea del pallone *Vindobona*; staccossi l'ancora. Due passeggeri rimasero feriti mortalmente, l'aeronauta Silberer divenne cieco.

**Parigi** 23 — Oltre Crie (segretario del giornale socialista la *Bataille*) Vaillat, tipografo, Gravé, calzolaio, si arrestò a Parigi Emery, ebanista. Oggi essi saranno condannati a Châlons dove ha luogo il dibattimento contro gli autori dei disordini di Montceau.

Si arrestarono poi a Lione ed a Dijon l'ex-redattore del *Droit Social* Narbonne, e ex-comunista Jarzel ed alcuni altri.

**Parigi** 23 — Banchetti legittimi ebbero luogo a Montpellier, Montauban, Rodez, Béziers, Béziers.

**Vienna** 23 — La *Neue Freie Presse* dice che Oberdan avrebbe fatto delle confessioni, indicando i membri della lega irredentista che gli hanno fornito i mezzi e le istruzioni per l'attentato. Queste rivelazioni secondo la *N. F. Presse*, gli procurerebbero la grazia.

Parcetti altri giornali viennesi affermano che gli informazioni della *N. F. Presse* Negano che Oberdan abbia fatto rivelazioni.

**Vienna** 23 — Ieri ebbe luogo la 15<sup>a</sup> saccata del pallone aerostatico *Vindobona*.

Doveva aver luogo alle ore 4 pomeriggio fu disferita a più tardi causa il cattivo tempo. Ascesero l'aeronauta Silberer e due signori. S'apriva un forte vento. L'aeronauta, sbattuto dal vento, giunse ne' più su di Stockerau, impigliò la cordeccia che regola la valvola che fa sprigionare il gas.

Improvvisamente il globo precipitò fumosamente. Arrivato a terra, il turbine lo trascina con violenza per due ore, fino a Leizersdorf. Qui la gondola a peso al globo urtò con forza contro il muro del campo-santo rovesciandolo. L'arto fu così violento che uno degli aeronauti fu a nome Leitner, ne fu sbalziato fuori e cadde a terra svenuto. Il turbine continuava infante a trascinare il pallone rovesciando i monumenti e le croci del campo-santo. Questi urti costanti lacunarono l'involucro del pallone e ne procurarono la vuotatura.

L'aeronauta Silberer e l'altro suo compagno Schittenhelm riportarono numerose ma non pericolose lesioni. Il Leitner dovette trattenersi sul luogo causa la gravità delle lesioni interne riportate. La popolazione comiserà gli sfortunati viaggiatori aerei.

Quest'oggi doveva aver luogo un'altra ascensione, alla quale doveva prender parte la principessa Metternich.

Carlo Moro gerente responsabile.

## GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

## CALLI AI PIEDI

mediante lo *Ecrisonylton*  rimezzo nuovissimo e di me-ravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditta Farmaceutiche Minisini Francesco — Commissari — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingresso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisonylton*.

## PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni fiacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

*Valcamonica Introzz*  
proprietari dell'*Ecrisonylton*.

## Ai Fioricoltori ed Orticoltori

Il sottoscritto rende noto che in Via Cavour Num. 24 ha aperto un negozio di Fiorista, con vendita piante, semi, bulbi da fiori e semi d'ortaglie dei primari Stabilimenti Esteri e Nazionali.

Tiene uno svariato assortimento di cestelle, horne ed altro, nonché un deposito di Corone Mortuarie, in metallo, perle, fiori secchi e freschi di tutte le dimensioni e di qualunque prezzo.

Eseguisce pure qualunque lavoro in fiori freschi ed artificiali.

Fiducioso di essere onorato si prega di dichiararsi.

Giorgio Muxzolini.

## PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo ed altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a modesto prezzo, rivolgersi al prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.

ALLA  
Libreria del Patronato

è giunta una rilevante partita di OGGETTI DI CANCELLERIA, OLEOGRAFIE, SANTI in foglio, UFFIZI DI DEVOCIONE ecc. ecc.

Prezzi mitissimi

Notizie di Borsa

Venezia 23 ottobre	
Rendita 5 00 god	
1 lug 82 da L. 89,95 a L. 90,10	
Rend. 5 00 god.	
1 gen 83 da L. 87,95 a L. 87,93	
Prezzi di valori	
Lire d'oro da L. 20,21 a L. 20,23	
Bancaconte austriache da 212,75 a 213,25	
Florini austri. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	
Punti 23 ottobre	
Rendita francese 3 00. 81,15	
8 00. 116,35	
" italiana 5 00. 88,	
Cambio su Londra a 25,28.	
sull'Italia 0,78	
Consolidati logici. 101,38	
Tarca. 12,72	

ORARIO della Ferriera di Udine	
ARRIVI da ore 9,27 ant. accl.	
TRIESTE ore 1,06 pom. om.	
ore 8,06 pom. id.	
ore 1,11 ant. misto	
ore 7,37 ant. diretto	
da ore 9,55 ant. om.	
VENEZIA ore 5,53 pom. accl.	
ore 8,26 pom. om.	
ore 2,31 ant. misto	
ore 4,66 ant. om.	
ore 9,10 ant. id.	
da ore 4,15 pom. id.	
PONTEBBA ore 7,40 pom. id.	
ore 8,18 pom. diretto	
PARTEINZE per ore 6,04 pom. accl.	
TRIESTE ore 6,04 pom. accl.	
ore 8,47 pom. om.	
ore 2,56 ant. misto	
ore 6,10 ant. om.	
per ore 9,55 ant. accl.	
VENEZIA ore 4,48 pom. om.	
ore 8,26 pom. diretto	
ore 1,43 ant. misto	
ore 6, ant. om.	
per ore 7,47 ant. diretto	
PONTEBBA ore 10,35 ant. om.	
ore 6,20 pom. id.	
ore 9,05 pom. id.	

ACQUA MIRACOLOSA	
per le malattie d'occhi	
Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico expediente per togliere qualunque indumento, senza a cronicità, in granulazione semplice, dolci, oblunghe, fumose, abbronzate; nona gli umori densi o viscosi; lasciata salata ad acqua pura, preservare e rinfrescare mirabilmente la vista a tutti quelli che la molti applicano; lasciata l'abbiano indebolita.	
Si usa, buongustaio alla sera prima di dormirsi, al mattino all'alzarsi e due o tre volte fra il giorno e a seconda dell'intensità della malattia.	
Prezzo del FLACONE L. 1.	
Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.	
Coll'acquisto di cent. 50 si spedisce con pacco postale.	

POLVERE ENANTICA	
Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico.	
Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Doseddi 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.	
Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.	
Coll'acquisto di cent. 50 si spedisce con pacco postale.	

PERFETTE PENCIL SHARPENER	
B. S. EDREN S.	
TEMPERA, LAPIZ	
perfettamente	

Gesso Solubile	
Specialità per acciornare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumito. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetraria talmente tenace da non rompersi più.	
Il flacon L. 0,70.	
Deposito all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.	

Gesso Solubile	
Specialità per acciornare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumito. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetraria talmente tenace da non rompersi più.	
Il flacon L. 0,70.	
Deposito all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.	

Osservazioni Meteorologiche	
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.	
23 Ottobre 1882	
Barometro ridotto a 60 alto metri 116,01 sul livello del mare. 747,9	745,9
Umidità relativa 93 coperto	misto
Stato del Cielo 3,2	N.E.
Acqua cadente. calma	calma
Vento direzione. velocità chilometri. 0	2
Termometro centigrado. 11,1	10,8

Temperatura massima 14,3 Temperatura minima 9,6 all'aperto

Prezzo all'ingresso

Prezzo al minuto

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoscritti nella settimana dal 16 al 24 ottobre 1882

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingresso		Prezzo al minuto	
	con dazio come	senza dazio come	con dazio come	senza dazio come
	tariffa	minimo	tariffa	minimo
	L. t. c.	L. t. c.	L. t. c.	L. t. c.
<b>Elettroli</b>				
Frumento	—	—	18,60	16,80
Granoturco	—	—	6,25	5,00
Sorgho	—	—	12,00	11,00
Segna	—	—	7,20	7,00
Avena	—	—	—	—
Straceno	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—
Mistra	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—
Oro da bilancio	—	—	—	—
Oro (poltino)	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—
Farro (migdal)	—	—	—	—
Farro (di piastrelle)	—	—	—	—
Caprilli	—	—	—	—
Lupini	—	—	8	6,75
Castagne	48	45	20	18,60
Riso (1 <sup>a</sup> qualità)	33,60	28	91,44	85,84
Riso (2 <sup>a</sup> )	22,50	20	55,00	45,00
Vino (di Provincia)	47,50	30	120	100
Vino (oltre Provincia)	96	82	78	72
Acquavite	41,60	27	34	20
Aeste	159	126	142,80	127,80
Olio d'Olio (1 <sup>a</sup> qualità)	110	95	102,80	87,80
Olio d'Olio (2 <sup>a</sup> )	65	50	58	53
<b>Quisitale</b>				
Oruza	1,5	14	14,00	13,60
dell'alta (L. t. c.)	7,90	7,70	7,20	7
Flebo	—	5	20	6,50
— bassa (L. t. c.)	5,60	6	4,80	4,50
Pagliola da frittura	3,80	—	3,50	—
Legna da fucina forte	—	—	—	—
Carbone forte	—	—	—	—
Coke	—	—	6	4,50
Buon	—	—	60	45
Carne di Vitello (Perco)	—	—	54	—

Carne di Vitello (Vitello) 1,40

Carne di Manzo (Carne di Manzo) 1,60

Carne di Manzo (al chil. L. 1,60)

Carne di Manzo (2<sup>a</sup> qualità al chil. L. 1,50)

Carne di Manzo (Carne di Manzo) 1,40

Carne di Manzo (Carne di Manzo) 1,40